

IL PALIOTTO

PERIODICO D'INFORMAZIONE LITURGICA

*** TEMPO DI QUARESIMA E PASSIONE***

Domenica 3 aprile 2011

A TUTTI I MINISTRANTI

E A QUANTI CONDIVIDONO LE INIZIATIVE

Miei diletti amici siamo ormai a metà del cammino della quaresima. Come va? Pronto? Ci siete in quaresima? Beh se ancora non ci siete: benvenuti. Siamo reduci dalla celebrazione della Via Crucis di Magenta: anche se non abbiamo prestato alcun servizio sono certo che avrete colto il messaggio profondo della nostra presenza con la preghiera.

Vorrei vivere con voi questi ultimi giorni che ci separano dalla Pasqua caratterizzando alcuni getti o momenti che potremo vivere insieme o personalmente. Ce ne sono tanti a dire il vero, ma ve ne sottopongo alcuni alla vostra attenzione. Come prima cosa cercate il Crocifisso. Su veloci! Smettete pure di leggere e cercate... ma si dai quello lì appeso alla parete di casa, quello davanti al quale passiamo tutti i giorni una trentina di volte senza nemmeno vederlo, sì dai quel legno impolverato e pieno di ragnatele. L'avete trovato? Non c'è? Vergogna! Cercate subito un chiodo ed appendetene uno. Augurandovi invece che l'abbiate trovato, prendetelo (spolveratelo se necessario) e in silenzio guardatelo facendo delle vostre mani un morbido cuscino, delle braccia un solenne trono che sorregge il bene prezioso, il "sommo bene". Nel silenzio della casa avvicinatelo al viso e ripetete con me: O Croce beata tu porti il Signore Gesù redentore, o Croce beata" manifestandogli con passione e trasporto il desiderio di stare con lui.

Bene, avete appena compiuto un gesto liturgico semplice di poche pretese, che ci rimanda al solenne rituale del grande venerdì santo; permettetemi di sottolineare che se fatto con verità, questo vale più di tanti incontri o preghiere fatte distrattamente. Il bello è che potremo ripeterlo altre volte, senza necessariamente uscire di casa o incontrarci ad un ora stabilita o data programmata... bello ed edificante poterlo ripetere itinerando di casa in casa (è una proposta) associandolo magari ad una candela, un fiore, un rosario...

Quaresima è tempo di preparazione alla Pasqua. Troppe volte questa frase non si cura di essere precisa e per troppa fretta si scavalca, si accantona l'inevitabile quanto grande momento della passione e della crocifissione. Quanto sarebbe utile e sapiente tornare a calcare la terra del calvario, ripensare alle sofferenze di Cristo. E come? Una proposta potrebbe essere quella di rivedere il film di Mel Gibson "La Passione". Dobbiamo però fare attenzione: nel mondo della televisione ormai tutto è fiction, tutto è reality e ciò che vediamo ci trasmette forti emozioni momentanee. Poi domani tutto è dimenticato. I bei film, le storie lasciano un ricordo profondo, vengono alla mente le battute, le frasi ad effetto, i sentimenti dei personaggi.

Per farla breve: ancora oggi non so se guardare questo film seduto o in piedi (è Vangelo) o addirittura inginocchiato. Ricordo una cosa alla fine della proiezione fuori dalla sala: il silenzio degli spettatori, i volti rapiti, la meditazione. E pensare che in chiesa durante la lettura della passione ci sono persone che chiacchierano distrattamente, che sonnecchiano, non curanti del dramma che si sta vivendo sull'altare. Ecco allora la mia proposta, leggere contemporaneamente il Vangelo mentre in chiesa rivedremo le scene del film. La Parola di Dio, proclamata secondo l'uso liturgico, trova il compimento nei nostri cuori anche grazie a ciò che vedremo; l'opera televisiva diviene strumento della contemplazione della parola. Un cero acceso poi spento ricorderà la vitalità della lettura, un granello d'incenso fuso ci inviterà alla preghiera, il luogo mistico ci invoglierà continuamente a pensare alla presenza di Colui che ci ha chiamati, il silenzio avvolgerà tutti nel cammino della fede.

Un'altra duplice proposta (ancora da valutare insieme) è per il Giovedì Santo. La prima direttamente da Casa Betania, ci vorrebbe coinvolti nella realizzazione della cena pasquale, con benedizione dei calici, del pane azzimo e dei canti tipici della pasqua ebraica, che fu poi la cena consumata da Cristo. Al termine ci si recherà in chiesa, nella sala del convito per consumare l'ultimo grande calice...

Una seconda proposta sempre del giovedì è la preghiera notturna che si protrae nella notte davanti al tabernacolo della riposizione. E' un po' l'invito di Cristo "Vegliate e pregate" che in molte parrocchie si protrae fino alla mattina del venerdì, con turni di preghiera e riposo. Noi vogliamo fare soltanto un ultimo gesto, più contenuto che, dopo la grande celebrazione della Coena Domini (e dopo un piccola sosta di ristoro) vuole stringere la mano ancora per qualche tempo a Gesù, prima dell'alba di sangue che contempleremo il giorno seguente.

Infine nella giornata di sabato ripercorreremo le sette tappe davanti ai crocifissi, inginocchiandoci e baciando il simbolo della nostra redenzione.

Ma perchè tutto questo, perchè ripensare a questa storia: dopotutto è sempre quella, uguale all'anno precedente. E' vero, ma quelli che cambiamo siamo noi. Rinnovati e cresciuti siamo noi che rileggiamo il nostro essere cristiani cambiati, rinnovati o retrocessi attraverso le parole di Cristo, le nostre scelte avvalorate o giudicate alla luce del Vangelo della Croce. Forse sono io che esagero ma la fede, la vostra come la mia, come un fuoco va continuamente rinnovata e alimentata e per gente di liturgia quali siamo noi, occorre trovare gesti mirati, atti a qualificare non solo la Pasqua 2011, ma ogni giorno della settimana santa, ogni ora del triduo, ogni attimo, ogni respiro. Tutto questo lo dobbiamo fare per noi perchè più uniti saremo a Cristo, passione e morte, più gioiosa sarà la nostra Pasqua, resurrezione!

A voi amici amati questi inviti, ricordando quello di Cristo: "Vegliate"!